

Spett.le
REGIONE EMILIA-ROMAGNA
Servizio Valutazione Impatto e
Promozione Sostenibilità Ambientale
PEC: vipsa@postacert.regione.emilia-romagna.it

Spett.le
ARPAE SAC di Parma
PEC: aopr@cert.arpa.emr.it

Oggetto: **Trasmissione integrazioni richieste con Vs. Prot. n. 15/06/2021.0588259.U avente come oggetto: “Procedura di Verifica di Assoggettabilità a VIA, ai sensi dell’art. 10 della L.R. 4/2018 e dell’art. 19 del D.Lgs. 152/2006, del progetto denominato “Adeguamento e riorganizzazione di impianto di autodemolizione e di recupero (R13 - R4) di rifiuti speciali non pericolosi” presentato da Autodemolizione Dante S.r.l. localizzato nel Comune di Parma (PR) - [Fasc. 1311/47/2021] - Richiesta integrazioni.”.**

Il sottoscritto **LO CONTE DANTE** nato il **08/10/1950** in Comune di **ARIANO IRPINO**, Provincia di **AVELLINO (AV)**, e residente in Provincia di **PARMA (PR)**, Comune di **PARMA**, frazione **SAN PANCRAZIO PARMENSE**, **STRADELLO PERIZZI N. 13**, C.a.p. **43126**, in qualità di **AMMINISTRATORE UNICO e LEGALE RAPPRESENTANTE** dell’Impresa **AUTODEMOLIZIONE DANTE S.R.L.** avente sede legale e unità locale in Provincia di **PARMA (PR)**, Comune di **PARMA**, frazione **SAN PANCRAZIO PARMENSE**, **STRADELLO PERIZZI N. 11/A**, C.a.p. **43126**, Cod. Fiscale / Partita I.V.A.: **02877910345**, Telefono/Fax: **0521 671771**, PEC: autodemolizionedante@pec.it, e-mail: amministrazione@autodemolizionedante.it,

visto il contenuto della documentazione inviata tramite PEC in data 15 giugno 2021 con Prot. n. 15/06/2021.0588259.U avente come oggetto: “Procedura di Verifica di Assoggettabilità a VIA, ai sensi dell’art. 10 della L.R. 4/2018 e dell’art. 19 del D.Lgs. 152/2006, del progetto denominato “Adeguamento e riorganizzazione di impianto di autodemolizione e di recupero (R13 - R4) di rifiuti speciali non pericolosi” presentato da Autodemolizione Dante S.r.l. localizzato nel Comune di Parma (PR) - [Fasc. 1311/47/2021] - Richiesta integrazioni.”,

con la presente trasmette la documentazione integrativa richiesta.

In merito al punto **1.** si evidenzia quanto segue.

Dal punto di vista organizzativo, il cantiere in previsione si svilupperà per fasi successive e distinte per ambiti, anche al fine di permettere la contestuale continuazione della normale attività lavorativa svolta dall’Impresa, ed ogni specifica fase costruttiva sarà condotta con l’ausilio delle necessarie dotazioni tecniche ed impiantistiche tipiche del settore delle costruzioni edili.

A completamento di una fase si procederà all’avvio della successiva, fino a completa conclusione dei lavori.

Le attività di cantiere saranno modulate in un lasso di tempo lungo ed articolato, ma ciò le renderà meno invasive ed impattanti nei confronti sia dell’attività esercitata dall’Impresa nell’impianto esistente sia delle condizioni ambientali esterne al cantiere, compresa la viabilità esistente.

Assume priorità la necessità di completare quanto prima l’impermeabilizzazione del suolo e la costruzione dei sistemi di raccolta, controllo e gestione delle diverse acque - quelle a seguito di eventi meteorici da una parte e quelle di utilizzo nell’attività dall’altra - che entrano in relazione con il sito. A completamento della realizzazione delle pavimentazioni delle aree di piazzale, si proseguirà con l’edificazione delle strutture in elevazione.

Per quanto riguarda la **gestione del cantiere**, gli interventi di progetto da realizzare saranno affidati ad imprese specializzate del settore che opereranno con forza lavoro, macchinari ed attrezzature in loro dotazione.

Il Piano di Sicurezza e Coordinamento, ai sensi del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i., da redigere in sede di progetto esecutivo, individuerà tutte le misure da adottare per l'esecuzione dei lavori nelle condizioni di massima sicurezza e salubrità.

L'accessibilità all'area di insediamento e di cantiere è garantita dalla viabilità pubblica esistente ed è attuabile mediante due diverse direttrici. Nell'evidenziare che Stradello Perizzi è già una infrastruttura viaria a servizio del quartiere artigianale adiacente, si specifica che le ripercussioni indotte dai mezzi di cantiere sul traffico della viabilità di accesso al sito saranno distribuite su un triplice sistema viario (Via Battaglia di S. Pietro - Stradello Perizzi - Strada Madonna dell'Aiuto) che collega il sito con Via Emilia Ovest (tratto cittadino della S.S. N. 9 Via Emilia) e da qui con la vicina Tangenziale Ovest. Le poche centinaia di metri di tratta di queste infrastrutture viarie saranno utilizzate alternativamente a seconda delle attività di cantiere e degli ambiti di intervento.

Tutte le lavorazioni si svolgeranno in area chiusa e delimitata.

Per quanto riguarda i possibili impatti derivanti dalle fasi di cantiere si evidenzia quanto segue.

Le varie fasi operative di cantiere prevedono l'utilizzo di mezzi di trasporto (autocarri, furgoni, ecc.) e di macchine operatrici (ruspe, escavatori, betoniere, ecc.) in larga parte azionate da motori a combustione interna che generano impatti sulla **qualità dell'aria**, con riferimento alle **emissioni di gas di scarico**. Al fine di mitigare tale impatto, si richiederà alle imprese specializzate del settore a cui sarà affidata la realizzazione degli interventi di progetto di utilizzare il più possibile macchinari a basse emissioni / con motore elettrico, di effettuare periodiche ed accurate operazioni di manutenzione ordinaria e/o straordinaria, così come previste dal costruttore, anche al fine di garantire il rispetto dei livelli di emissione previsti dalle normative vigenti per le varie tipologie di macchine ed attrezzature, lo spegnimento dei motori in tutte le fasi di sosta e stazionamento non attivo, ed una pianificazione ed organizzazione dei lavori che tenda ad ottimizzare i flussi di transito in accesso/recesso e gli spostamenti all'interno del cantiere, soprattutto in termini di approvvigionamento e distribuzione dei materiali, movimentazione terra, ecc..

Le attività di cantiere possono essere valutate come relativamente significative in termini di impatti sulla **qualità dell'aria**, con riferimento alle **emissioni di polveri**.

Tra le buone pratiche e misure mitigative specifiche per il contenimento delle emissioni in atmosfera da attività di cantiere, con particolare riferimento alle emissioni di polveri, che le imprese specializzate del settore a cui sarà affidata la realizzazione degli interventi di progetto saranno chiamate a gestire, si possono annoverare le seguenti:

- lavaggio delle ruote dei mezzi in uscita dal cantiere
- utilizzo di cassoni chiusi o coperti con appositi teli resistenti e impermeabili per i mezzi che movimentano terra o materiale pulverulento
- eventuale installazione di dispositivi antiparticolato sui mezzi operanti all'interno del cantiere
- operazioni di bagnatura delle piste di cantiere, con frequenza da adattare in funzione delle condizioni operative e meteorologiche al fine di garantire un tasso ottimale di umidità del terreno
- depositi di materiale sciolto in cumuli caratterizzati da frequente movimentazione, in caso di vento, protetti da barriere e umidificati, mentre i depositi con scarsa movimentazione devono essere protetti mediante coperture, quali teli e stuoie
- limitazione della velocità di transito dei mezzi all'interno dell'area di cantiere, in particolare lungo i percorsi sterrati (ad esempio, con valori massimi non superiori a 20/30 km/h)

- sospensione delle operazioni di escavazione / movimentazione di materiali pulverulenti nelle giornate di intensa ventosità (velocità del vento pari o maggiore a 10 m/s)
- divieto assoluto di combustione all'interno del cantiere
- preventiva umidificazione delle opere soggette a demolizione e/o smantellamento

Inoltre, potranno essere applicate ulteriori prescrizioni (impiegare, ove possibile, apparecchi di lavoro a basse emissioni / con motore elettrico - umidificazione preventiva delle aree e dei terreni di scavo per ridurre la produzione ed il sollevamento di polveri nella fase di movimentazione) o raccomandazioni (per la logistica: pianificazione adeguata delle fasi, degli orari di lavoro e di movimentazione dei materiali, individuando percorsi di accesso all'area di cantiere a minore impatto, riducendo i transiti nelle fasce orarie di picco del traffico ordinario ed evitando il più possibile il transito attraverso i centri abitati residenziali - ottimizzare i viaggi dei mezzi pesanti verso i diversi siti di approvvigionamento e smaltimento prevedendo, per quanto possibile, una minimizzazione dei viaggi di rientro/uscita a vuoto - organizzare adeguatamente le operazioni di carico e scarico dei mezzi all'interno del cantiere, in modo da minimizzare i tempi di attesa dei veicoli).

Per quanto riguarda la tutela delle **acque superficiali** a fronte di eventuali sversamenti accidentali di sostanze inquinanti, le imprese specializzate del settore a cui sarà affidata la realizzazione degli interventi di progetto dovranno dotarsi di appositi materiali assorbenti da utilizzare immediatamente per la rimozione di tali sostanze.

Quanto sopra esposto, si applica anche per quanto riguarda la tutela delle **acque sotterranee** a fronte di eventuali sversamenti accidentali.

Per quanto riguarda la **produzione di rifiuti** durante le attività di cantiere, la gestione sarà affidata direttamente alle imprese specializzate del settore incaricate dell'esecuzione dei lavori di realizzazione degli interventi di progetto, sotto la supervisione della Committenza in merito alla corretta applicazione della vigente normativa di settore.

Le tipologie di rifiuti prodotti saranno quelle tipiche dei cantieri edili, con quantitativi stimati piuttosto contenuti.

I rifiuti prodotti nelle fasi di cantiere, suddivisi per tipologia, saranno in prevalenza collocati all'interno di contenitori / cassoni chiusi e/o dotati di sistemi di copertura al fine di prevenire impatti negativi derivanti da dilavamento per precipitazioni meteoriche e da aerodispersione, e gestiti in base alla normativa vigente mediante periodico conferimento a ditte autorizzate del settore che provvederanno ad effettuare le operazioni di recupero / smaltimento degli stessi ritenute più idonee.

Per quanto riguarda la componente **rumore e vibrazioni** in fase di cantiere, gli interventi di realizzazione delle opere in progetto comportano l'utilizzo di macchinari ed attrezzature tipiche del settore delle costruzioni.

Lo svolgimento delle attività temporanee di cantiere edile e stradale in Comune di Parma è subordinato al rispetto dei limiti fissati dal "Regolamento comunale per la disciplina in deroga delle attività rumorose temporanee", in particolare al Capo 1 riferito ai cantieri, e alle specifiche indicazioni relative ai criteri generali per l'uso di macchine ed attrezzature e ai limiti di orari e di rumore per le attività di cantiere.

All'interno dei cantieri edili e stradali le macchine in uso devono operare in conformità alle direttive comunitarie in materia di emissione acustica ambientale delle macchine ed attrezzature destinate a funzionare all'aperto, così come recepite dalla legislazione italiana; all'interno dei cantieri devono comunque essere utilizzati tutti gli accorgimenti tecnici e gestionali al fine di minimizzare l'impatto acustico verso l'esterno.

Il Direttore dei Lavori, attraverso una dichiarazione inclusa nel modello di Dia edilizia o nella Comunicazione di inizio lavori presentata a seguito di rilascio di un Permesso di Costruire, si impegna ad informare le maestranze impegnate nell'esecuzione dei lavori sull'assoluta necessità di rispettare scrupolosamente i limiti di orari e rumorosità di cui all'art. 4, commi 1, 2 e 3 del Regolamento comunale, ed in particolare:

- l'attività dei cantieri è svolta tutti i giorni feriali dalle ore 07.00 alle ore 20.00;
- l'esecuzione di lavorazioni disturbanti (ad es. escavazioni, demolizioni, ecc.) e l'impiego di macchinari rumorosi (ad es. martelli demolitori, flessibili, betoniere, seghe circolari, gru, ecc.) sarà svolta nei giorni feriali dalle ore 08.00 alle ore 13.00 e dalle ore 15.00 alle ore 19.00;
- per i cantieri operanti all'aperto, durante gli orari in cui è consentito l'utilizzo di macchinari rumorosi, il livello di rumorosità LAeq (livello equivalente di pressione sonora), riferito ad un tempo di misura TM di almeno 10 minuti, rilevato in facciata ad edifici con ambienti abitativi, sarà contenuto entro il valore limite di 70 dB(A). Per i lavori da eseguirsi all'interno di edifici, LAeq assume il valore limite di 65 dB(A) misurato nell'ambiente disturbato a finestre chiuse su un TM di almeno 10 minuti;
- il cantiere sarà dotato di tutti gli accorgimenti utili al contenimento delle emissioni sonore, e in occasione dello svolgimento di attività o lavorazioni particolarmente rumorose, sarà data preventiva informazione alle persone potenzialmente disturbate su tempi e modi di esecuzione delle stesse.

Qualora, per motivi eccezionali, contingenti e documentabili, non sia possibile rispettare anche solo uno dei limiti imposti dal Regolamento, sarà necessario presentare domanda di autorizzazione in deroga ai limiti del "Regolamento comunale per la disciplina in deroga delle attività rumorose temporanee". In questo caso non sarà possibile derogare da tali limiti fino all'ottenimento della suddetta autorizzazione, subordinata al parere di competenza di ARPAE.

Si evidenzia fin da ora che l'attività lavorativa di cantiere si svolgerà unicamente in periodo diurno, nei giorni feriali e in base al normale orario lavorativo giornaliero.

In merito al punto **2.** si evidenzia quanto segue.

Le terre e rocce da scavo risultanti dalla realizzazione degli edifici saranno, per larga parte, quelle derivanti dagli scavi di sbancamento per l'alloggiamento della massicciata a sostegno delle nuove pavimentazioni, e, in parte minore, quelle derivanti dagli scavi per l'alloggiamento dei plinti di fondazione delle strutture in elevazione.

Parte della superficie destinata ad accogliere gli edifici di progetto è attualmente costituita dalla massicciata in ghiaia e ghiaietto che costituisce la pavimentazione della zona attualmente a piazzale. Alla luce della conformazione e consistenza dello stato attuale dei luoghi, gli scavi di sbancamento sull'area edifici rappresenteranno una quantità piuttosto relativa per l'attuale piazzale in quanto avendo la progettazione individuato la necessità di definire le quote di spiccato degli edifici in ragione delle linee di pendenza per la raccolta delle acque meteoriche - perciò ad una quota superiore all'attuale pavimentazione - si rileva che saranno molto più consistenti gli eventuali apporti di nuovo materiale lapideo e/o di riciclato autorizzato che non gli sbancati. Più consistente sarà invece lo scavo di sbancamento per l'edificio destinato alla bonifica dei veicoli fuori uso.

Il materiale asportato per la realizzazione della vasca di laminazione sarà in parte riutilizzato per la costruzione delle sponde perimetrali in rilevato della vasca stessa.

Le quantità previste possono essere schematizzate come di seguito riportato:

OPERA DI SCAVO	RIUTILIZZO IN SITO	ALTRE DESTINAZIONI
Fondazione Plinti 2,00 x 2,00 x h 2,00 m = 8 mc/plinto n. 65 plinti x 8 mc = 520 mc ca.	200 mc ca.	320 mc ca.
Sbancamento 2.100 mq x h 0,30 m = 630 mc ca.	0 mc ca.	630 mc ca.
Vasca di accumulo / laminazione 3.500 mc ca.	3.500 mc ca.	0 mc ca.

Le terre e rocce da scavo, così come definite all'art. 2, comma 1, lettera c), del D.P.R. 13 giugno 2017, n. 120 "Regolamento recante la disciplina semplificata della gestione delle terre e rocce da scavo, ai sensi dell'articolo 8 del decreto-legge 12 settembre 2014, n. 133, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 novembre 2014, n. 164", ossia il suolo escavato derivante da attività finalizzate alla realizzazione di un'opera, saranno prodotte principalmente, nel contesto in esame, da scavi in genere (sbancamento, fondazioni, trincee) e da rimozione e livellamento di opere in terra, e saranno gestite in conformità a quanto previsto dal regolamento stesso.

Le terre e rocce da scavo potranno contenere anche altri materiali (calcestruzzo, bentonite, polivinilcloruro (PVC), vetroresina, miscele cementizie e additivi per scavo meccanizzato), purché le terre e rocce contenenti tali materiali non presentino concentrazioni di inquinanti superiori ai limiti di cui alle colonne A e B, Tabella 1, Allegato 5, al Titolo V, della Parte IV, del Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i., per la specifica destinazione d'uso.

Allo stato attuale, nell'ambito dello specifico contesto normativo, si presume che gli interventi di progetto siano riconducibili a quelli di un "cantiere di piccole dimensioni", inteso come cantiere in cui sono prodotte terre e rocce da scavo in quantità non superiori a seimila metri cubi, e come tale sottoposto al rispetto delle prescrizioni contenute nel Capo III del D.P.R. 120/2017.

Si evidenzia che, ai sensi dell'art. 3, comma 2, del D.P.R. 120/2017, sono esclusi dall'ambito di applicazione del regolamento sulle terre e rocce da scavo i rifiuti provenienti direttamente dall'esecuzione di interventi di demolizione di edifici o di altri manufatti preesistenti, la cui gestione è disciplinata ai sensi della Parte IV del Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i..

PARMA, lì 28 giugno 2021

Il Legale Rappresentante dell'Impresa
LO CONTE DANTE
(documento firmato digitalmente)